



18 Marzo 2018
5a DOMENICA
DI QUARESIMA

ANNO B
(Dt. 6, 4° 20-25)
(Ef. 5, 15-20)
(Gv. 11, 1-53)



* Mancano solo **15 giorni** alla celebrazione della **santa Pasqua**, l'evento che **ricorda** la passione, morte e resurrezione del Signore Gesù e **fonda** la nostra fede cristiana. Se nei precedenti giorni di Quaresima avessimo un po' sonnecchiato, cerchiamo di svegliarci in questa ultima parte e di impegnarci un po' di più nella preghiera e nei sacrifici, per poter almeno dire a Pasqua: Signore hai visto la mia buona volontà! Ci accompagni in questo cammino di avvicinamento alla grande solennità, la creatura che maggiormente ha partecipato alla Pasqua di Gesù, perché l'ha vissuta in prima persona, **Maria**, la Mamma di Gesù e nostra.

* **Veniamo alla Parola di Dio della 5a domenica di Quaresima** fermando la nostra attenzione soprattutto sul **brano di vangelo** che narra la **resurrezione di Lazzaro**, dove i **veri protagonisti** non sono Lazzaro e le sue sorelle, Marta e Maria, bensì la **Persona di Gesù**, di cui viene messa in risalto la sua **Umanità e la sua Divinità**. Gesù è **vero Dio**, che si è fatto **vero Uomo**, nel grembo della vergine Maria.

* **Gesù a Betania manifesta anzitutto la sua Umanità.**
Gesù è Uomo in tutto come noi, tranne che nel peccato. E' un uomo capace e bisognoso di amicizia, dal cuore sensibile, che si interessa dei problemi della gente, soprattutto se sofferente, ed è pronto ad intervenire per aiutarla. E' bello vedere **Gesù che si commuove fino alle lacrime** per la morte dell'amico Lazzaro. *'Gesù allora quando vide piangere Maria e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato. domandò: 'Dove lo avete posto?'. Gli dissero: 'Signore, vieni a vedere!'. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: 'Guarda come l'amava!'. Gesù ama ciascuno di noi fino a commuoversi e a piangere per ogni nostra debolezza e infermità.*

Qualcuno potrebbe pensare che **Gesù era così duemila anni fa**, quando viveva in Palestina ma che **oggi non è più così!** Molti Pensano che la resurrezione di Lazzaro sia **solo un ricordo** di un fatto del passato e che **Gesù è lontano da noi** nel tempo e nello spazio. **Non è così!** Gesù, è presente **oggi** in mezzo a noi, anche se in modo invisibile, ed è **lo stesso Gesù di 2000 anni fa**, con la sua stessa umanità perfetta, con la sua sensibilità, con il suo cuore di carne, con tutta la sua capacità infinita di amare. **Anche oggi Gesù è con noi**, condivide la nostra vita quotidiana, **gioisce** con noi, **soffre** con noi ed è **sempre pronto ad aiutarci** perché **ci vuole bene, come figli**. Se avessimo **una fede più viva** non ci sentiremmo così soli, insoddisfatti, depressi, come spesso capita, ma vivremmo più serenamente, sorretti da questa certezza di fede.

Il **luogo della presenza di Gesù** in mezzo a noi con la sua **Umanità** è dato i **Sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia**. Nella **Confessione** incontriamo il **Padre del figliuol prodigo** che ci accoglie, ci abbraccia e fa festa per il nostro ritorno, mentre quando partecipiamo alla **santa Messa** partecipiamo al **vero e unico Sacrificio di Gesù**, anche se diversa è la scenografia che lo ripresenta. Quando ci accostiamo alla **comunione**, riceviamo veramente il **Corpo di Cristo**, cioè la **Sua umanità**, insieme alla Sua divinità. Quando **ci inginocchiemo davanti al tabernacolo**, intendiamo adorare **Gesù Uomo Dio**, nostro Salvatore.

*** Gesù a Betania manifesta soprattutto la sua Divinità.**

Nessun uomo ha mai potuto dire, né mai potrà dire: **‘Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in Me, anche se muore vivrà. Chi vive e crede in Me non morrà in eterno’**. Solo Gesù, rivolto a Lazzaro ha potuto dire: **‘Lazzaro vieni fuori!’**, manifestando così la sua divina onnipotenza.

Dio non ci ha creati per morire, ma per vivere, come Lui, che è **‘Il Vivente!’**. La morte è solo la conseguenza del peccato, che **Gesù ha riparato** con la sua passione, morte e resurrezione. Un tale diceva che **la morte è solo la fine del primo atto**, poi c’è **il secondo atto**, quello conclusivo, che termina con gli applausi e il meritato premio, che comunemente chiamiamo **‘Paradiso’**. Quando ci assalgono **le paure** per la malattia, per la vecchiaia, o per tante altre ragioni, pensiamo a **questa certezza** che Gesù ci dà. La morte è solo un **fatto temporaneo**, è **solo un passaggio** per entrare nella vita piena ed eterna di Dio. **La nostra resurrezione** non sarà come quella di Lazzaro, che poi è morto di nuovo, ma **sarà come quella di Gesù**, che è **risorto per sempre** con un corpo glorioso, di cui non abbiamo ancora esperienza diretta, ma che **crediamo** sulla parola e sulle prove che Gesù stesso ci ha offerto.

Conclusione.

Domani, **19 marzo**, la Chiesa festeggerà **San Giuseppe**, sposo della vergine Maria e padre putativo di Gesù. **E’ il Santo più santo che esista**, per la sua vicinanza a Gesù, a Maria e per la sua partecipazione all’opera della redenzione. E’ anche **il Santo più nascosto, più umile e più amabile** che ci sia. **E’ il patrono della Chiesa universale, della famiglia, dei papà, dei moribondi, dei lavoratori**. Mentre Gli rendiamo onore per la sua santità e lo ringraziamo per l’assistenza che ci ha accordato finora, **lo preghiamo** in particolare perché benedica e conforti il **Santo Padre emerito Benedetto XVI**, che ricorda l’onomastico, (al secolo **Giuseppe Ratzinger**), e che nel mese di aprile compirà **91 anni!**

Auguri anche a tutti coloro che portano il nome del grande Santo perché godano della sua protezione e imitino le sue virtù.

Cerca in Internet e su Facebook il
SITO
<i>don giovanni tremolada.it</i>

